



Food and Agriculture  
Organization of the  
United Nations



General Fisheries  
Commission for  
the Mediterranean

# Piano d'azione regionale per la pesca artigianale nel Mediterraneo e nel Mar Nero



Funded by the  
European Union

Fotografia di copertina: ©CGPM/Salim Djerrah

Progetto grafico: Marco Milanese e Julie Lastmann-Frenchtouch

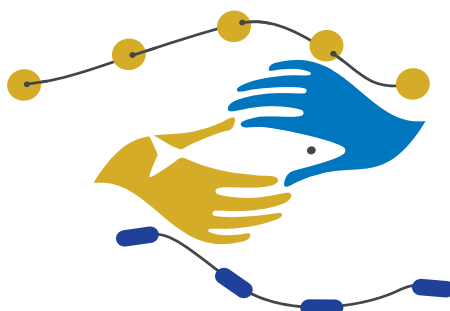
# Che cos'è il Piano RPOA-SSF?

Il Piano d'azione regionale per la pesca artigianale nel Mediterraneo e nel Mar Nero (RPOA-SSF) è un impegno politico di portata storica, che definisce una tabella di marcia decennale per raggiungere l'obiettivo di sostenibilità ambientale, economica e sociale del settore nel lungo termine.

Sottoscritto come Dichiarazione ministeriale nel settembre 2018 dai rappresentanti di alto livello dei Paesi del Mediterraneo e del Mar Nero e dell'Unione europea, il Piano RPOA-SSF è stato varato dopo un lungo processo di consultazione e collaborazione tra parti interessate, esperti e autorità del settore della pesca dell'intera regione.

Il Piano fa tesoro delle Direttive volontarie per garantire una pesca su piccola scala sostenibile nel contesto della sicurezza alimentare e dell'eliminazione della povertà (Direttive SSF), che sono state approvate dalla FAO e che rappresentano il primo strumento internazionale rivolto interamente al settore della pesca artigianale, adattandole al contesto del Mediterraneo e del Mar Nero.

**Il Piano RPOA-SSF stabilisce i principi specifici, gli obiettivi e, soprattutto, le misure concrete che sarà necessario realizzare nel prossimo decennio per garantire un futuro sostenibile alla pesca artigianale nella regione. Il suo obiettivo va oltre le tradizionali strategie di gestione della pesca artigianale, poiché adotta una visione olistica del settore e del ruolo vitale che esso svolge nel contesto economico, sociale e culturale del Mediterraneo e del Mar Nero, e riconosce tutte queste dimensioni nei suoi obiettivi strategici. Al centro del piano d'azione si trovano infatti i pescatori stessi e le comunità che li sostengono.**





# L'iter che ha portato al Piano RPOA-SSF: tre eventi storici

Se la sottoscrizione della Dichiarazione ministeriale sul Piano RPOA-SSF ha messo in moto un processo che durerà fino al 2028, l'elaborazione del documento stesso ha richiesto anni di lavoro da parte di una vasta gamma di attori.

Tre eventi, in particolare, sono stati fondamentali per facilitare lo sforzo collettivo di approfondire le conoscenze, rafforzare il sostegno politico e predisporre piani concreti di cambiamento:



MALTA

**Novembre 2013**

## **Primo simposio regionale sulla pesca artigianale sostenibile nel Mediterraneo e nel Mar Nero**

Per la prima volta nella regione, rappresentanti delle amministrazioni nazionali, delle organizzazioni internazionali, della comunità scientifica, delle organizzazioni non governative, delle comunità di pescatori, delle parti interessate e della società civile si siedono attorno allo stesso tavolo per considerare la possibilità di elaborare strategie comuni a sostegno dello sviluppo sostenibile del settore della pesca artigianale. L'evento pone le basi per la stesura di un programma regionale su vasta scala.

MALTA

## Maggio 2016

### **Adozione della Risoluzione GFCM/40/2016/2 per una strategia di medio termine (2017-2020) verso la sostenibilità della pesca nel Mediterraneo e nel Mar Nero**

La Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (CGPM) adotta una risoluzione innovativa per tentare di invertire con impegni comuni il declino degli stock ittici nella regione, a supporto dell'Obiettivo di sviluppo sostenibile 14 ("Vita sott'acqua"). La strategia di medio termine della CGPM che ne scaturisce è caratterizzata da cinque obiettivi, il secondo dei quali prevede il "Supporto ai mezzi di sostentamento per le comunità costiere attraverso la pesca artigianale sostenibile". Il Piano RPOA-SSF nasce direttamente da tale impegno.



ALGERI

## Marzo 2016

### **Conferenza regionale sul tema "Costruire un futuro per la pesca artigianale sostenibile nel Mediterraneo e nel Mar Nero"**

La Conferenza regionale continua a lavorare sullo stesso tracciato per intensificare le attività a sostegno della pesca artigianale. A tal fine i Paesi concordano sulla necessità di individuare meccanismi efficienti e strategie coordinate, in particolare riguardo a un'attuazione mirata delle Direttive SSF nella regione.

# Il Piano RPOA-SSF: obiettivi principali\*

Il Piano RPOA-SSF si sviluppa con obiettivi e azioni attorno a nove ambiti principali, ciascuno con traguardi chiari da conseguire entro il 2028.

Gli ambiti principali sono i seguenti:



## Ricerca scientifica

La scienza offre una solida base su cui avviare azioni che consentono di raggiungere un cambiamento significativo e il Piano RPOA-SSF promuove attività di ricerca integrate a livello regionale per accrescere le conoscenze e la consapevolezza.



## Misure di gestione della pesca artigianale

Per garantire un futuro sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico sono necessari una pianificazione, una regolamentazione, un monitoraggio e un controllo attenti, così da creare un settore equo per tutti gli attori della pesca artigianale e incoraggiare le migliori pratiche.



## Dati sulla pesca artigianale

Poiché è impossibile gestire ciò che non si può misurare, le attività di raccolta dati vengono intensificate, coinvolgendo attivamente in tale iniziativa anche gli stessi pescatori.



## Il valore della filiera nella pesca artigianale

Il Piano RPOA-SSF intende aiutare i pescatori artigianali ad accrescere il valore delle loro catture e a incrementare i propri introiti, promuovendo iniziative come la formazione di cooperative locali e di sistemi di certificazione, la vendita diretta e altre forme di innovazione lungo la filiera.

---

\* Il testo integrale del Piano RPOA-SSF figura in calce a questa sintesi.



## Partecipazione del settore nei processi decisionali

Non sarà possibile raggiungere l'obiettivo di un futuro sostenibile senza l'appoggio e la partecipazione dei pescatori artigianali; il loro coinvolgimento attivo nelle decisioni chiave, quindi, rappresenta un obiettivo strategico fondamentale del Piano RPOA-SSF.



## Sviluppo delle capacità

L'istruzione, la formazione e l'assistenza tecnica e finanziaria sono necessarie per aiutare le comunità di pescatori artigianali a diversificare le loro attività, a incrementare il loro reddito e a migliorare le loro prospettive di vita, in particolare per quanto riguarda le donne e i giovani.



## Lavoro dignitoso

Garantire condizioni di lavoro dignitose e sicure nonché forme di protezione sociale per le comunità di pescatori artigianali è indispensabile per migliorare la resilienza della forza lavoro sia attuale che futura.



## Ruolo delle donne

Nel settore della pesca artigianale la parità di genere non è meno importante rispetto a qualsiasi altro settore. Il Piano RPOA-SSF, quindi, si prefigge lo scopo di fornire alle donne il sostegno di cui hanno bisogno per svolgere appieno il loro ruolo e partecipare alle attività su un piano di parità.



## Clima e ambiente

Oltre ad avere bisogno di forme specifiche di sostegno per poter far fronte alle sfide poste da un clima instabile e dalle perturbazioni degli ecosistemi marini, il settore della pesca artigianale può ricoprire un ruolo chiave nella trasformazione blu della nostra regione, una trasformazione che interesserà il settore a tutto campo, dalla protezione marina all'economia circolare.

# La pesca artigianale nel Mediterraneo e nel Mar Nero in cifre

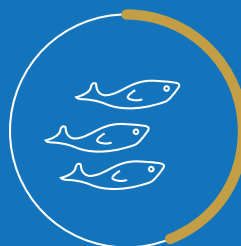
Oggi giorno, così come è sempre stato, il settore della pesca artigianale continua a prevalere all'interno della flotta da pesca della regione sia per numero di persone che ne traggono sostentamento sia per quantità di imbarcazioni.

Le cifre che seguono descrivono il settore pesca artigianale nel 2018, quando il Piano RPOA-SSF è stato lanciato.

La pesca artigianale nel Mediterraneo e nel Mar Nero rappresentava



Più dell'**84%**  
della flotta  
peschereccia



**44%**  
della capacità  
di pesca



**62%**  
della forza lavoro  
complessiva  
a bordo dei  
pescherecci



**24%**  
del valore  
complessivo dello  
sbarcato



# Perché c'è bisogno di un Piano RPOA-SSF



Fin dall'antichità la pesca è stata il perno delle comunità del Mediterraneo e del Mar Nero, dove ha mantenuto fiorenti le comunità costiere, dato impulso alle economie locali e rivestito un ruolo fondamentale garantendo la sicurezza alimentare e lo sviluppo delle culture regionali. Oggi, tuttavia, la prosperità e la sostenibilità di tali comunità sono in bilico e il prossimo decennio potrebbe rappresentare un punto di svolta critico nella loro storia.

I pescatori artigianali nutrono un profondo legame con le economie, le tradizioni, il patrimonio culturale e i valori delle comunità locali, dove contribuiscono in maniera determinante all'inclusione e alla coesione sociale in molte aree della regione.

Riforniscono i mercati con prodotti di qualità, attraggono turisti, aiutano le comunità isolate e sostengono centinaia di migliaia di persone che vivono sulla costa. In molti casi sono anche i principali custodi delle preziose risorse marine da cui dipende il loro sostentamento. Nonostante ciò, i pescatori artigianali sono stati spesso esclusi dai processi di gestione centralizzati che hanno influito sui loro mezzi di sussistenza e sulla vita delle loro comunità. La mancanza di rappresentazione può avere come conseguenza una marginalizzazione degli interessi dei pescatori, che, a sua volta, può pregiudicare aspetti quali l'accesso ai punti di pesca, di sbarco e ai mercati, fino al mancato sostegno finanziario e alla protezione sociale di cui i pescatori necessitano all'interno delle loro comunità.

La mancata partecipazione dei pescatori artigianali alle decisioni che li riguardano può anche comprometterne la capacità di creare innovazione e di rispondere ai requisiti minimi di conformità per la raccolta dei dati, la tracciabilità del pescato, il monitoraggio e il controllo.

Ciò si traduce in un settore che può incontrare delle difficoltà nel garantire condizioni di sicurezza in mare e introiti dignitosi a terra e, in ultima istanza, in un settore inadeguato ad attirare i giovani per rinnovare una forza lavoro che invecchia.

L'esclusione del settore dal processo decisionale ha spesso significato che nella gestione della pesca è mancato il prezioso contributo dei pescatori artigianali, e in particolare la loro conoscenza dell'ecologia locale acquisita nel corso di generazioni, con la loro attenta presenza in mare.



Il Piano RPOA-SSF è stato sviluppato per rispondere in maniera diretta a tali condivise criticità.

Grazie al coinvolgimento dei pescatori artigianali nei processi decisionali e alla realizzazione di sistemi di gestione più adeguati alle esigenze locali, il piano mira a trasformare le comunità di pescatori in soggetti promotori di un cambiamento positivo, in un'epoca in cui il loro futuro è a rischio, così come la sostenibilità a lungo termine degli ecosistemi del Mediterraneo e del Mar Nero.



# DICHIARAZIONE MINISTERIALE SUL PIANO D'AZIONE REGIONALE PER LA PESCA ARTIGIANALE NEL MEDITERRANEO E NEL MAR NERO

La Dichiarazione ministeriale sul Piano d'azione regionale per la pesca artigianale nel Mediterraneo e nel Mar Nero introduce gli obiettivi e i principi a cui fanno riferimento i Ministri e i rappresentanti di alto livello dei Paesi del Mediterraneo e del Mar Nero per favorire la sostenibilità della pesca artigianale. Il testo integrale della Dichiarazione ministeriale è disponibile online al seguente link:

[www.fao.org/gfcm/rpoa-ssf](http://www.fao.org/gfcm/rpoa-ssf)

Nei 59 paragrafi che costituiscono il Piano RPOA-SSF si delineano le misure concrete che dovranno essere attuate entro il 2028.



# IL PIANO D'AZIONE REGIONALE PER LA PESCA ARTIGIANALE NEL MEDITERRANEO E NEL MAR NERO

Il Piano d'azione regionale per la pesca artigianale nel Mediterraneo e nel Mar Nero (RPOA-SSF) si articola nelle seguenti azioni:

- 1 | Adottare al più presto una definizione di pesca artigianale nel Mediterraneo e nel Mar Nero che tenga conto dell'importanza socioeconomica e delle specificità di tale settore, sulla base di un insieme di criteri indicativi (dimensione delle imbarcazioni, attrezzature da pesca utilizzate, durata delle uscite in mare, attività di pesca effettuate senza imbarcazioni, ecc.).



## A. Ricerca scientifica

- 2 | Avviare attività di ricerca regionale integrata allo scopo di raccogliere dati accurati, validi e completi sul valore e sull'impatto socioeconomico della pesca artigianale.
- 3 | Sviluppare studi scientifici al fine di rafforzare le conoscenze sulle interazioni tra pesca artigianale ed ecosistemi marini nonché sul loro impatto sulle risorse marine. Ove necessario, coinvolgere i pescatori nelle attività di monitoraggio scientifico, tenendo conto della loro conoscenza e garantendo che siano informati in merito ai risultati di tali studi.
- 4 | Sviluppare studi scientifici al fine di rafforzare le conoscenze sulle interazioni tra pesca ricreativa e pesca artigianale.
- 5 | Elaborare e attuare progetti pilota innovativi, che interessino tutti gli aspetti della pesca artigianale.
- 6 | Considerare la possibilità di valutare la pesca artigianale nell'ambito di studi sull'adattamento ai cambiamenti climatici, inclusa la potenziale capacità del settore di assorbire l'anidride carbonica.



## B. Dati relativi alla pesca artigianale

- 7 | Utilizzando tutti gli strumenti appropriati, elaborare sistemi di informazione e di raccolta dati che coinvolgano gli attori della pesca artigianale nella raccolta, a livello regionale, di dati relativi alle flotte e alle attività di pesca, compresa la registrazione di tutte le catture.
- 8 | Introdurre specifici registri nazionali di flotta per catalogare i pescherecci afferenti al settore della pesca artigianale.
- 9 | Integrare le conoscenze ecologiche tradizionali dei pescatori artigianali nella gestione della pesca.





## C. Misure di gestione della pesca artigianale

- 10** | Ove necessario, attuare piani di gestione della pesca che stabiliscano specifiche norme finalizzate a garantire, in particolare, un accesso preferenziale per la pesca artigianale sostenibile e di basso impatto lungo la fascia costiera.
- 11** | Tenendo conto delle misure di gestione e del loro impatto sulle risorse, facilitare un accesso equo alle risorse biologiche marine, che dovrebbe basarsi sulla pesca sostenibile e sul suo ruolo socioeconomico.
- 12** | Sostenere gli investimenti nella pesca artigianale al fine, tra le altre cose, di migliorare la selettività, preservare la biodiversità, ridurre al minimo le catture accessorie e le interazioni con predatori e specie vulnerabili, nonché promuovere l'efficienza energetica.
- 13** | Garantire un accesso idoneo ed equo ai punti di sbarco e fare in modo che questi siano adeguatamente attrezzati per facilitare le attività di pesca artigianale (zone di attracco dotate di tutti i servizi, quali ormeggi, magazzini refrigerati, servizio di acqua potabile, riforniture di ghiaccio, ecc.).
- 14** | Promuovere la riduzione delle catture accidentali, tra le altre cose migliorando la selettività delle attrezzature per la pesca, formando i pescatori e potenziando i centri di salvataggio e primo soccorso.
- 15** | Incoraggiare i pescatori artigianali a dotarsi di strumenti efficaci per la comunicazione, per la navigazione e per la conservazione del pescato a bordo, conformemente ai requisiti dello Stato di bandiera; elaborare programmi di formazione per i pescatori artigianali per garantire un uso ottimale di tali tecnologie.
- 16** | Facilitare la tracciabilità dei pescherecci artigianali grazie all'impiego di tecnologie basate su frequenze radio, satelliti o applicazioni Internet.
- 17** | Favorire la tracciabilità delle attrezzature da pesca usate dai pescatori artigianali, in particolare attraverso la loro marcatura.
- 18** | Ove necessario, promuovere la sorveglianza partecipativa dei pescatori, con particolare riguardo all'individuazione di pratiche di pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN).
- 19** | Rafforzare il controllo e la sorveglianza di tutte le attività di pesca, comprese altre forme di pesca commerciale e ricreativa, sia in mare che a terra, adottando misure per evitare pratiche di pesca INN.
- 20** | Promuovere il ripristino e la conservazione degli habitat ittici essenziali per la pesca artigianale, se possibile prevedendo la costruzione di barriere artificiali, nel rispetto dell'ambiente e conformemente alle Linee guida pratiche per l'utilizzo di barriere artificiali nel Mediterraneo e nel Mar Nero. L'uso di materiali inadatti e lo scarico di rifiuti dovranno essere rigorosamente evitati.
- 21** | Elaborare linee direttrici di buone pratiche per diffondere e condividere a livello regionale esperienze che hanno dato buoni risultati.





## D. Filiera della pesca artigianale

- 22** | Promuovere la creazione o il rafforzamento di cooperative, organizzazioni di produttori o altre organizzazioni collettive, allo scopo di migliorare l'accesso al mercato dei prodotti della pesca artigianale e di accrescere la disponibilità dei prodotti locali nelle comunità costiere.
- 23** | Stabilire piani regionali per le organizzazioni di produttori artigianali, in modo da aumentarne la capacità di rendimento e migliorare la qualità e la tracciabilità dei loro prodotti.
- 24** | Intensificare la promozione della vendita diretta di pesce fresco, nel rispetto della normativa nazionale.
- 25** | Organizzare campagne di informazione e/o sensibilizzazione dei consumatori sull'importanza di un consumo responsabile dei prodotti locali, sul ruolo delle filiere corte nel garantire la freschezza dei prodotti e sul consumo di specie meno conosciute e poco sfruttate, al fine ultimo di diversificare le catture.
- 26** | Promuovere la creazione di etichette per prodotti ittici certificati e marchi di prodotti alieutici che possano spingere operatori e consumatori ad acquistare prodotti di origine locale e sostenibile; la promozione della creazione di marchi certificati a prezzi abbordabili dovrebbe concorrere a favorire una pesca artigianale responsabile e a sensibilizzare i consumatori in merito all'importanza di tale attività.
- 27** | Incentivare i pescatori, le loro cooperative o le organizzazioni di produttori a occuparsi direttamente delle prime operazioni di trattamento dello sbarcato, in modo da aumentare la durata della conservazione dei prodotti.
- 28** | Assicurare la tracciabilità dei prodotti della pesca artigianale, garantendo che i prodotti locali introdotti sul mercato siano di buona qualità e sostenibili dal punto di vista ambientale.



## E. Partecipazione del settore della pesca artigianale ai processi decisionali

- 29** | Associare la pesca artigianale alla creazione e all'attuazione di strategie di sviluppo marino e di strategie di sviluppo locale.
- 30** | Includere i pescatori artigianali in un approccio partecipativo alla designazione e alla gestione delle aree marine protette, al fine di favorire il coinvolgimento di tutte le parti interessate e il rispetto delle regole, la partecipazione ai processi di risoluzione dei conflitti e un esercizio sostenibile della pesca attraverso un sistema di gestione integrato basato sugli ecosistemi, in linea con le raccomandazioni scientifiche.
- 31** | Assicurarsi che la pianificazione dello spazio marino a livello nazionale e regionale tenga conto della pesca artigianale e che tale settore sia espressamente rappresentato nell'intero processo.
- 32** | Promuovere sistemi di gestione partecipativa, quali organi di cogestione, nell'ambito dei quali sia possibile stabilire e attuare misure di gestione della pesca e i programmi socioeconomici a esse associati.
- 33** | Ove necessario, rafforzare a livello nazionale l'analisi della legislazione e dei meccanismi istituzionali che garantiscono il riconoscimento delle organizzazioni di pescatori artigianali pertinenti e la loro inclusione in tutte le attività concernenti lo sviluppo sostenibile del settore.
- 34** | Stabilire tabelle di marcia e/o piani che consentano di realizzare sinergie positive tra pescatori artigianali e altre economie marittime e iniziative correlate, con particolare riguardo al turismo costiero e all'ecoturismo, alle biotecnologie marine, alle aree marine protette e all'acquacoltura.
- 35** | Tali piani dovrebbero tradursi in vantaggi concreti per una pesca artigianale responsabile, tra cui la condivisione di infrastrutture, fornitori e/o lavoratori, opportunità di vendita diretta, attività polivalenti, la fornitura di avannotti agli impianti di acquacoltura, la raccolta di organismi marini per la tecnologia marina, un miglior monitoraggio e una migliore comprensione degli ecosistemi marini per la pesca sostenibile.
- 36** | Organizzare strutture di sostegno per far fronte a situazioni di concorrenza che potrebbero verificarsi tra il settore della pesca artigianale e altri settori con cui essa interagisce.
- 37** | Favorire una buona cooperazione tra la pesca artigianale e la pesca ricreativa.



## F. Rafforzamento delle capacità

- 38** Istituire una piattaforma regionale per incoraggiare e promuovere la cooperazione tra associazioni di pescatori artigianali (comprese le associazioni femminili) nel Mediterraneo e nel Mar Nero. La piattaforma dovrebbe sfruttare e rafforzare le piattaforme già esistenti a livello subregionale e nazionale al fine di creare un meccanismo partecipativo per la condivisione delle conoscenze, la collaborazione, il coinvolgimento delle parti interessate, la rappresentazione degli attori della pesca artigianale nei processi decisionali e la diffusione delle migliori pratiche.
- 39** Rafforzare le capacità dei pescatori artigianali e accordare specifica priorità all'assistenza finanziaria, così da facilitare la partecipazione di tali soggetti ai processi decisionali e garantire condizioni di parità, in particolare mediante le seguenti azioni:
- a. creare e rafforzare il sostegno tecnico e finanziario (incentivi diretti/indiretti, prestiti bancari, ecc.);
  - b. aiutare le organizzazioni di piccoli pescatori e le associazioni femminili ad accedere più facilmente ai finanziamenti istituzionali al fine di garantire la loro transizione verso una pesca selettiva e sostenibile nel lungo termine;
  - c. favorire lo sviluppo sostenibile delle organizzazioni della pesca artigianale e delle loro connessioni;
  - d. garantire l'accesso ai servizi di consulenza; e
  - e. facilitare le opportunità di istruzione e formazione per uomini e donne del settore della pesca (tra cui corsi universitari estivi) finalizzate a sviluppare competenze specifiche del settore, a promuovere l'acquisizione di conoscenze in materia di politiche (della pesca e/o ambientali) e, in particolare, a migliorare la conoscenza di soluzioni innovative e delle nuove tecnologie.
- 40** In un'ottica di sviluppo delle comunità locali, realizzare programmi regionali di diversificazione che aiutino i pescatori artigianali (comprese le donne impiegate nel settore della pesca) a diversificare le proprie attività (per esempio, formazione all'imprenditoria e alla conduzione d'impresa, turismo nautico ed ecoturismo, riciclo dei rifiuti trovati in mare, missioni di campionamento scientifico in mare).
- 41** Le suddette misure si applicano ai pescatori artigianali e alle loro famiglie, con particolare riguardo per donne e giovani pescatori.
- 42** Elaborare un programma regionale volto a fornire sostegno e assistenza tecnica, in particolare nei paesi in via di sviluppo, al fine di rafforzare le capacità nel settore della pesca artigianale.
- 43** Incentivare le amministrazioni locali e nazionali a diffondere e comunicare informazioni sull'evoluzione delle politiche della pesca, comprese quelle riguardo l'innovazione e gli sviluppi tecnologici.
- 44** Promuovere opportunità di formazione professionale per i pescatori, così da facilitare il ricambio generazionale.



## G. Lavoro dignitoso

- 45 | Promuovere un lavoro dignitoso, il miglioramento delle condizioni di lavoro e la protezione sociale per tutti i lavoratori del settore della pesca artigianale.
- 46 | Organizzare entro il 2019 con l'aiuto della CGPM, una conferenza per discutere la questione dello sviluppo sociale, dell'occupazione e del lavoro dignitoso con riferimento al settore della pesca artigianale.



## H. Ruolo delle donne

- 47 | Sostenere progetti volti a permettere alle donne di intraprendere attività di pesca artigianale.
- 48 | Assicurare una partecipazione equa delle donne ai processi decisionali con riferimento alle politiche dirette al settore della pesca artigianale.
- 49 | Promuovere lo sviluppo delle migliori tecnologie adatte al lavoro delle donne nel settore della pesca artigianale.



## I. Clima e ambiente

- 50 | Integrare le conoscenze e l'esperienza degli attori della pesca artigianale nelle politiche e nei programmi volti a far fronte ai cambiamenti climatici nel settore della pesca, in particolare nei piani di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento a essi, anche nell'ambito dei contributi determinati a livello nazionale previsti dall'Accordo di Parigi.
- 51 | Assistere e sostenere le comunità di pescatori artigianali colpite dai cambiamenti climatici o da catastrofi naturali o provocate dall'uomo.
- 52 | Promuovere soluzioni innovative per la valorizzazione e l'utilizzo di specie non-indigene.
- 53 | Incoraggiare i pescatori artigianali a partecipare attivamente all'economia circolare, per esempio definendo piani per lo smaltimento e il riciclo delle reti da pesca abbandonate al fine di ridurre le conseguenze della pesca fantasma; tali piani possono prevedere un sistema di ricompensa per la raccolta di rifiuti marini.
- 54 | Coinvolgere i pescatori artigianali nella designazione e gestione delle aree marine protette al fine di promuovere l'adozione di pratiche di pesca sostenibile, in linea con i loro obiettivi di conservazione ambientale, e di far conoscere i vantaggi che gli oceani in buona salute possono offrire per la produttività della pesca.



## J. Ruolo della CGPM

- 55** | La CGPM fornirà assistenza tecnica ai Paesi in via di sviluppo nell'elaborazione di piani di gestione partecipativa e cooperativa per la pesca artigianale.
- 56** | La CGPM definirà, nel corso della sua quarantaduesima sessione, un calendario con gli obiettivi di breve e medio termine relativi all'attuazione delle azioni elencate nel Piano RPOA-SSF.
- 57** | La CGPM dirigerà e coordinerà le azioni al fine di garantire l'attuazione del Piano RPOA-SSF e fornirà un rapporto annuale sull'attuazione delle azioni in esso previste, che terrà conto dei rapporti trasmessi dai paesi rivieraschi.
- 58** | La CGPM è invitata a operare in stretta collaborazione con le organizzazioni pertinenti ai fini dell'attuazione del Piano RPOA-SSF e, ove rilevante, nel quadro dei memorandum d'intesa esistenti.
- 59** | Nel 2024 la CGPM organizzerà una conferenza di medio corso per valutare i progressi compiuti nell'attuazione del Piano RPOA-SSF.



# A proposito della CGPM

La Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (CGPM) è un'organizzazione regionale per la gestione della pesca che opera nell'ambito della FAO e la cui autorità si estende a tutte le acque marittime del Mediterraneo e del Mar Nero. Il suo obiettivo principale è garantire la conservazione e un uso sostenibile delle risorse marine viventi, nonché uno sviluppo sostenibile dell'acquacoltura. La Commissione svolge un ruolo determinante nella governance della pesca, adottando decisioni vincolanti per la gestione degli stock nel bacino mediterraneo.

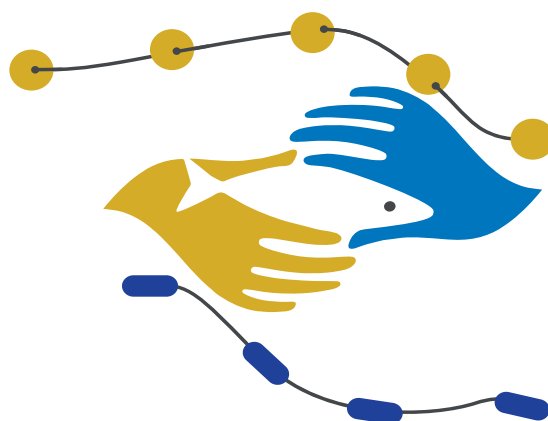
La Commissione opera in cinque sotto-regioni, ciascuna assegnata a un'unità tecnica. Tali unità promuovono la cooperazione e favoriscono il dialogo in merito alle principali problematiche, offrendo ai paesi assistenza tecnica e strategica affinché possano far fronte agli impegni assunti nei confronti della CGPM.

## Amici della pesca artigianale

In occasione della sottoscrizione del Piano RPOA-SSF nel 2018, la CGPM, in collaborazione con il Consiglio consultivo per il Mar Nero (BISAC), il Centro internazionale di alti studi agronomici mediterranei – Istituto agronomico mediterraneo di Bari (CIHEAM-IAM Bari), l'organizzazione “Low Impact Fishers of Europe” (LIFE), il Consiglio consultivo per il Mar Mediterraneo (MEDAC) e il Fondo mondiale per la natura (WWF), ha lanciato la piattaforma “Friends of Small-Scale Fisheries” (Amici della pesca artigianale).

La piattaforma è una rete regionale che promuove la collaborazione transnazionale e che crea sinergie tra i principali soggetti che operano per costruire un futuro sostenibile per i pescatori artigianali nel Mediterraneo e nel Mar Nero e per gli ecosistemi marini da cui questi ultimi dipendono.

La rete partecipa attivamente all'attuazione del Piano RPOA-SSF raccogliendo dati e generando conoscenza, sviluppando progetti e iniziative, condividendo buone pratiche e informazioni dettagliate e affidabili sulla pesca artigianale.



Il Piano d'azione regionale per la pesca artigianale nel Mediterraneo e nel Mar Nero (RPOA-SSF) è un impegno politico di portata storica che stabilisce una tabella di marcia decennale per raggiungere l'obiettivo di una sostenibilità ambientale, economica e sociale del settore nel lungo termine. Sottoscritto nel settembre 2018 come Dichiarazione ministeriale da rappresentanti di alto livello dei paesi del Mediterraneo e del Mar Nero e dell'Unione europea, il piano definisce i principi specifici, gli obiettivi e, soprattutto, le misure concrete che sarà necessario adottare nel periodo 2018-2028 per garantire un futuro sostenibile per la pesca artigianale nella regione.

Questo opuscolo riporta una sintesi degli obiettivi del Piano RPOA-SSF e offre una panoramica del processo che ha portato alla sua creazione. Contiene anche informazioni generali sullo stato attuale del settore della pesca artigianale nella regione e spiega i motivi per cui è urgente realizzare questo piano d'azione.

Il testo completo del Piano d'azione regionale per la pesca artigianale nel Mediterraneo e nel Mar Nero figura alla fine del documento.



Some rights reserved. This work is available under a CC BY-NC-SA 3.0 IGO licence